



Il Messaggero



€1,20 ANNO 135 - N° 73 ITALIA

Lunedì 18 Marzo 2013 • S.Cirillo di Gerusalemme

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il reportage Pechino chic così cambiano i quartieri alla moda Cimini a pag. 21



L'amarcord di Ettore Scola su Fellini cineasta politico Ferzetti a pag. 27



Formula 1 Via al mondiale la Ferrari c'è Alonso secondo vince Raikkonen Russo e Ursicino nello Sport

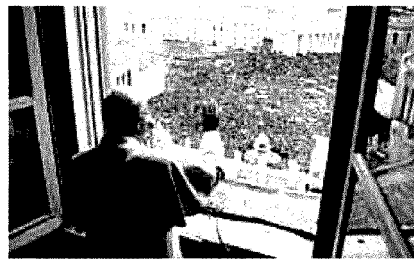
35/70.it Dove, quando e come vuoi Sfoglia Il Messaggero dal tuo tablet shop.ilmessaggero.it

Analogie con Bossi Sulle alleanze non ripetere gli errori del passato

Alessandro Campi Assecondare Grillo nelle sue richieste, sperando così di condurlo sulla retta via parlamentare e di averlo come alleato più o meno fedele, o sfidarlo sul terreno del programma e delle idee, contestandone le posizioni, lo stile, il linguaggio e la stessa concezione della politica di cui è portatore? Il dilemma di Bersani e del Pd - impegnati in questi giorni a corteggiare il M5S nella speranza che sostenga un governo di centrosinistra - è lo stesso, a ben vedere, che per circa un ventennio si è trovato ad affrontare Silvio Berlusconi con riferimento alla Lega. Nei primi anni Novanta, quest'ultima era un partito populista e di protesta su posizioni assai radicali: predicava la rivolta fiscale, inveiva contro la classe politica e i partiti tradizionali ('tutti ladri', 'tutti in galera'), caldeggiava la secessione da 'Roma ladrona' e presentava pericolose inclinazioni xenofobe (contro meridionali e immigrati). Ma a dispetto di tali posizioni, difficilmente riconducibili a quelle di una destra liberale o moderata, il Cavaliere, che ha sempre avuto bisogno di Bossi per vincere le elezioni e per governare, ne ha fatto sin dal primo giorno il suo alleato strategico: non solo l'ha assecondato in ogni richiesta (il più recente regalo ai leghisti è stato la Lombardia), non solo gli ha concesso ruoli e incarichi ben al di là dell'effettivo peso elettorale del Carroccio, ma ne ha sempre sopportato - per interesse e convenienza - gli insulti personali, gli sberleffi, le minacce e persino i periodici tradimenti. Continua a pag. 18

Papa in strada tra i fedeli, folla record all'Angelus

ROMA Folla record al primo Angelus del Papa in piazza San Pietro. Persino nelle vie laterali le persone erano pigiate per ascoltare da lontano la voce del Pontefice argentino. Papa Francesco ha salutato tutti con un semplice «buongiorno», e alla fine si è congedato dai fedeli presenti nella piazza con un ancora più applaudito «buon pranzo». Precedentemente, dopo aver celebrato la messa domenicale, era uscito a sorpresa in strada per salutare i fedeli. Del Vecchio, Lombardi e Prudente alle pag. 2, 3, 4 e 5



A Sant'Anna Baci e abbracci come un parroco

A San Pietro «Ecco Francesco» La piazza fa festa

Franca Giansoldati L'intenzione doveva essere quella di celebrare una messa domenicale nella chiesetta parrocchiale di Sant'Anna, al di là dei confini del Vaticano. Continua a pag. 3

Marida Lombardo Pijola Aspettando Francesco sotto il suo balcone, ognuno canta un canto, balla un ballo, suona una musica, intona un suo ritmo di preghiera. Continua a pag. 4

Grillo-Pd, sale la tensione

► Il leader attacca, ma nel M5S è scontro sulla scomunica. Bersani lo sfida: congelare i fondi ai partiti ► Alfano ai democratici: sì al governo però con un moderato al Quirinale. La replica: niente scambi

Calcio. I giallorossi battono il Parma e agganciano i biancocelesti



Totti fa volare la Roma. Lazio ko nella neve

IL CAMPIONATO Battuto il Parma, Totti fa volare la Roma. Lazio beffata sotto la neve. Servizi nello Sport

ROMA Sale la tensione tra Grillo e il Pd. Secondo il leader M5S con Boldrin e Grasso il Pd «ha giocato la carta della foglia di fico». Alfano dice al Pd: voi al governo se al Colle andrà un moderato. Colombo, Conti, Fusi e Stanganelli da pag. 6 a 11

L'appello Napolitano: «Non dividersi in fazioni»

I grillini Tra i dissidenti al Senato voglia di dimissioni

ROMA Grillo è pronto a mettere fuori gioco chi ha tradito nel voto al Senato, vuole però lasciarsi alle spalle il primo incidente di percorso per non allargare la crepa e farla diventare una vera e propria frattura. E tra i senatori del M5S è l'ora del dissenso: alcuni sono pronti alle dimissioni. Marincola a pag. 6

Alle celebrazioni per l'Unità d'Italia Napolitano fa un appello al senso di responsabilità di tutti perché il Paese trovi «orgoglio» e «fiducia» per affrontare le sfide che lo attendono. «Siamo in un momento difficile e duro», avverte Napolitano. Esiste un'esigenza di riforma e di cambiamento che può essere affrontata soltanto in modo unitario: «Senza dividerci in fazioni contrapposte su tutto, senza perdere spirito costruttivo e senso di responsabilità», ammonisce il presidente della Repubblica. Cacace a pag. 8

LUCE all'opera... ARPER

È lunedì, coraggio Il rischio di mettere vestiti intelligenti

Antonello Dose e Marco Presta L'abito non fa il monaco, ma probabilmente, con il tempo, farà pure quello. Esiste uno zoccolo duro di inventori di stupidaggini, di cose apparentemente superflue che però, a un esame più approfondito, risultano del tutto inutili. Mentre due terzi del pianeta ha seri problemi di cibo e acqua, mentre non abbiamo ancora un governo e la situazione dell'inquinamento peggiora, c'è chi lavora con solerzia alle scarpe parlanti. Continua a pag. 18

BILANCIA, SERVE CAUTELA... IL GIORNO DI BRANCO

Formazione gratuita per il trading online... ACTIVTRADES www.activtrades.it